

IO SONO UN CRISTIANO

PICCOLO ESAME DI COSCIENZA PER GIOVANI

Un cristiano è un Uomo di Dio. La mia vita è illuminata dalla Preghiera?

Le mie scelte sono maturate nella preghiera? Trovo tempo per Dio oppure gli do solo le briciole? Prego abitualmente per chi ho incontrato o incontrerò?

È importante per me l'appuntamento della S. Messa della domenica?

Oppure, trovo più importanti le cose che ho da fare (compiti, sport, impegni vari)?

Un cristiano è un modello, è un testimone, è una guida. Le persone che mi guardano mi possono prendere come modello della loro vita cristiana? Sono modello di coerenza e di gioia? Sono una guida cieca oppure mi lascio a mia volta guidare? Con chi ho confidenza, chi guida in concreto la mia vita? Qualcuno che mi indica la strada di Dio o qualcuno che, mi indica il modo di pensare del mondo? La mia vita risplende della luce di Dio?

Un cristiano è un uomo libero. Quale libertà cerco? Quella di fare tutto quello che mi viene in mente? Sono libero da quello che dicono i miei amici, i miei cantanti preferiti, la TV? Sono libero da tutto quanto mi impedisce di volere veramente bene agli altri? Sono libero anche dal peso dei miei limiti: fisici, intellettuali...? Sono libero anche dai peccati: so guardare a Dio, chiedere perdono e ricominciare?

LO STILE DELLA MIA VITA DI CRISTIANO

La verità fa parte del mio stile di vita?

Sono sincero con Dio, con gli amici, con i famigliari, con me stesso?

Ho il coraggio di guardare in faccia la verità, di ammettere i miei sbagli, i miei peccati, le mie cavolate?

Oppure fingo con me stesso perché è meno faticoso? Ho il coraggio di accettare "LA VERITÀ' DEL VANGELO" di fronte alle proposte del mondo?

So dire la verità con interezza e dolcezza anche quando corro qualche rischio?

Anche quando è impopolare o scomoda?

So perdonare e non conservare rancore?

Apro a chi mi ha offeso spazi reali per riprendere il dialogo?

Il mio linguaggio è pulito, mite, costruttivo? Uso un vocabolario volgare o aggressivo? Sono pettegolo: parlo e sparlo?

Uso la calunnia o l'insinuazione come arma per farmi strada?

Giudico gli altri? Oppure so guardare con benevolenza i miei prossimi!

Sono spesso obbligato a cambiare discorso quando arriva qualcuno "scomodo"? Il mio modo di esprimermi cambia a secondo di chi mi sente?

Sarei contento se sempre mia madre sentisse i miei discorsi? Eppure il Signore Dio mi sente! Quali sono gli argomenti più ricorrenti nei miei discorsi?

Piacciono al Signore Dio?

Le cose che possiedo sono capace a dividerle con naturalezza con chi mi sta accanto? Sono geloso delle persone e delle cose che ho?

Sono invidioso, oppure so gioire con chi attorno a me ha più di me? Rispetto le cose degli altri, le restituisco con sollecitudine.

Sto attento al fatto che le cose non diventino per me idoli che mi impediscano di amare Dio e i prossimi che LUI mi pone accanto?

LA VITA IN FAMIGLIA

Quale rapporto ho **con i miei genitori**? Mentre pretendo di essere compreso mi sforzo di comprenderli all'interno delle loro situazioni, della loro storia e dei loro condizionamenti culturali?

Sono rispettoso? Pretendo? Conto storie?

Collaboro, faccio piccoli servizi ... oppure la mia casa è quasi un albergo.

Qual'è il rapporto **con i miei nonni, con i miei fratelli**? Nei riguardi dei parenti sono un portatore di pace, di dialogo?

GIORNALI, SPETTACOLI, TEMPO LIBERO ...

Mi sforzo di avere uno sguardo sulla creazione (cose e persone) in sintonia con quello del Signore Dio? I giornali che leggo, gli spettacoli che guardo, canzoni che canto o che ascolto sono in sintonia con il pensiero di Dio?
Il modo che scelgo per occupare il mio tempo libero mi avvicina a Dio o no?
Sono attento a scegliere oppure sono convinto che, in fondo, io sono forte e poi ... "che male c'è"?

IL MIO IMPEGNO DL LAVORO E STUDIO

L'espressione "il mio dovere" ha ancora senso per me? Sto attento a scuola convinto che è il mio lavoro di cui il Signore mi chiederà conto? Studio? Lo faccio solo per il voto oppure per prepararmi a servire l'uomo! Lo stesso discorso vale o varrà per l'impegno di lavoro.

TI CHIEDO PERDONO

O mio Dio, partecipatemi oggi un po' della vostra luce divina, perché discerna nelle cose mie la parte debole e la purifichi. Apritemi gli occhi, perché nulla mi sfugga, per quanto impercettibile, di ciò che un giorno non sfuggirà alla vostra luce, "O Signore illumina i miei occhi perché giammai mi addormenti nella morte". O Signore mio Dio, io riconosco i vostri diritti sopra di me. Perdonatemi le mie infedeltà. "Tuo servo io sono: dammi il dono dell'intelletto e riconoscerò i tuoi precetti". Gesù, ti chiedo perdono; Dio mio misericordia!
Giovanni XXIII, Giornale dell'anima

Se ci rendiamo conto che siamo peccatori e che abbiamo bisogno di perdono, allora è molto facile perdonare gli altri. Se non ho compreso questo, mi sarà difficile dire: "Ti perdono" a qualcuno che viene a me.
Madre Teresa di Calcutta

Nella Confessione avviene l'apertura alla comunità. Il peccato vuol stare solo coll'uomo, lo tira fuori dalla comunità. Tanto più l'uomo diventa solo, tanto più il potere del peccato diventa distruttore nei suoi confronti, tanto più profondo si fa il groviglio, tanto più insanabile diviene la solitudine. Nella Confessione la luce del Vangelo riesce a penetrare dentro le tenebre e la chiusura del cuore.
Dietrich Bonhoeffer